

# Classica

## LA SEGNALAZIONE



### BARENBOIM E IL GALATEO DA CONCERTO

ANGELO FOLETTO

In molti la settimana scorsa hanno pensato con rabbia che Daniel Barenboim non avesse concesso il bis richiesto a gran voce, perché seccato dal comportamento di parte del pubblico. In particolare del signore delle prime file di platea, già redarguito dal pianista alla fine della prima parte, che l'aveva indispettito utilizzando blackberry e cellulare

durante il concerto. Difficile insegnare la creanza, giusto

**ACUTI**

ricordare le regole. Quella di non fotografare, con o senza flash - non solo perché "è vietato", andrebbe anche spiegato che dà fastidio: a chi suona e a chi ascolta - è una disposizione che in tutti i teatri (italiani, almeno) si richiama con un annuncio più o meno creativo. In base a quale criterio, la Scala lo usa solo per diffidare i ragazzi delle prove generali o gli spettatori dei concerti domenicali per famiglie? Spesso non sono loro i meno educati e rispettosi.



Un ritratto di Scarlatti, in alto a sinistra, Daniel Barenboim

## AL DAL VERME

### Parole, note, immagini: maratona per Scarlatti

Se in Italia ci fosse più spazio per il cinema d'autore, film come *Un gioco ardito - Dodici variazioni tematiche su Domenico Scarlatti* che il regista e sceneggiatore Francesco Leprino ha girato nel 2006 fra Italia, Spagna e Portogallo, finirebbero al cinema e subito dopo in tv, senza un filo di pubblicità. La pellicola che il musicologo sta presentando in tutta Europa - da noi esce, in anteprima, alla maratona su Scarlatti, promossa dalla Società del Quartetto - è un gioco di intelligenza e di gusto che mescola linguaggi, stili e musiche in un montaggio disinvolto. Ne risulta una presa diretta che fa sentire Scarlatti,

geniale autore settecentesco vissuto alle corti di Madrid e Lisbona e generoso nel trasporre sul clavicembalo il folklore ispanico e il "cante hondo" andaluso, nostro contemporaneo. Merito non solo dei commenti a voce più vari (Saramago in testa), ma delle incursioni di autori d'oggi (Sciarrino, Corghi e altri che hanno riscritto le sue Sonate), di jazzisti (Gaslini, Falzone) e strumentisti come Ruggero Laganà che ne danno un volto nuovo. Utile anche per svecchiare la musica classica. Al Dal Verme, via S. Giovanni sul Muro 2, lunedì 11 giugno, dalle 18 alle 22, ingresso libero, 0287905. (Luigi Di Fronzo)